

RAMAKRISHNA MISSION - ITALIA  
Centre Vedantique Ramakrishna - Gretz



SWAMI VEETAMOHANANDA

IL VEDANTA

I

Quaderno n° 99

15 Marzo 2015

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoo.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoo.com)



# Il Vedanta

## I

Amici! Grazie per avermi chiamato ancora una volta qui con voi. Tutti quanti stiamo vivendo nell'era spaziale, che chiamiamo anche era globale, ovvero anche villaggio globale, intendendo con ciò che tutto il mondo sta diventando unito, uno; e diventa veramente difficile integrare una nazione o una razza, o dividerla per colore, staccandola da questo mondo globale.

Voi sapete molto bene che dall'età della pietra l'essere umano ha progredito fino ad arrivare all'era spaziale, dove la scienza e la tecnologia hanno assunto un ruolo estremamente importante nella vita di ogni essere umano e da quel momento in poi l'uomo è andato cercando dei fattori unificanti. La ricerca può essere stata determinata dalla sofferenza, causata dalla paura della vita, dall'ansietà e da fattori consimili. Questa ricerca si è quindi sviluppata sotto forma di religione; le scienze religiose, in realtà, dovrebbero mirare a riunirci tutti quanti, unire noi stessi alla nostra realtà.

A questo punto dobbiamo chiederci chi siamo, perché viviamo in questa maniera, cos'è la vita e fino a che punto le religioni ci aiutano a migliorarci, a fare progressi in queste nostre vite. Quando cominciamo ad analizzare queste cose troviamo che la scienza e la tecnologia ci hanno aiutato ad essere più uniti mentre le religioni hanno fallito in questo: per secoli hanno fallito. Qual è la ragione?

Se noi osserviamo le scienze vediamo che ci indirizzano ad una sola realtà. Ma per qualche motivo sembrerebbe che le religioni ab-

biano dimenticato questo aspetto. Quando noi analizziamo noi stessi, la nostra vita individuale, vediamo che nella nostra esistenza c'è molta sofferenza; abbiamo paura, soffriamo di ansietà, dalla mattina fino alla sera dobbiamo struggerci per trovare il cibo quotidiano, siamo forzati a lavorare duramente per riuscire a raggiungere i nostri scopi nella vita.

Bene, cerchiamo di chiederci adesso come potremmo essere felici nella nostra vita, dal momento che l'uomo, pur essendo progredito in diversi campi, è sempre stato infelice.

La scienza e la tecnologia ci hanno dato molti *confort* ma, nonostante questo, non siamo felici. Abbiamo sempre più paura, sempre più ansietà; siamo sempre più stressati e stanchi della vita... e tutte queste cose si vanno man mano intensificando. Qual è la ragione? Dove possiamo trovare la felicità?

Se ci rivolgiamo alla religione vediamo che le religioni hanno i loro dogmi, i loro rituali, le loro dottrine. Tutti questi dogmi e dottrine non ci aiutano necessariamente ad essere felici nella vita.

Si fanno poi delle affermazioni secondo le quali solo "quelle" possono essere le vie per essere felici. Tuttavia quando cercheremo di relazionare le nostre vite con queste regole principali, con questi metodi, se vedremo che tutto ciò non riesce ad aiutarci nella nostra vita quotidiana, potrebbe sorgere in noi molta confusione. Dove possiamo rivolgerci per cercare una vita felice?

So che qui ci sono dei seguaci, o quanto meno degli aspiranti, della filosofia *Advaita*. Per quale motivo dovremmo essere attratti dalla filosofia della non-dualità? Perché la filosofia non duale conosciuta anche come *Vedānta*, può andare a soddisfare tutta la vita di ogni giorno.

È appunto per verificare questo che noi oggi andremo a ragionare, analizzare, discriminare.

Personalmente ho conosciuto varie religioni e teorie, per cui non ho alcun problema con le religioni; sono molto vicino alla religione cristiana, sono molto vicino a quella islamica: per noi *vedantini*, ogni religione è vera, ogni cammino è vero e ogni via spirituale conduce alla stessa mèta. Un vero *vedantino* non-dualista non va verso la contraddizione; non dice: questo è vero, questo non è vero, né affermerà mai che questa è l'unica verità; un vero *advaitin*, o *vedantino*, non

affermerà mai che qualche aspetto della vita umana sia inaccettabile. Cerchiamo ora di comprendere cosa significhi non-dualità e *Vedānta*.

*Advaita* significa “non-dualità” e questo vuol significare che c’è una Suprema Realtà e che questa Suprema Realtà esprime se stessa con questo universo. In realtà è la vita eterna ed è questa vita eterna che esprime se stessa come esseri umani, animali, piante e tutti gli altri aspetti dell’universo: come i pianeti e le galassie. Tutto questo che noi vediamo esistente è l’effetto della Realtà Suprema.

Dunque, se c’è questa vita eterna, se noi siamo espressione di questa vita eterna, come possiamo condurre avanti le nostre vite? I filosofi *advaita* ci forniscono l’indicazione.

Cerco di darvi il significato del termine “*Vedānta*”: “*Veda*” significa Conoscenza; “*anta*” significa fine; fine di tutte le conoscenze umane, di tutte le religioni, ovvero Conoscenza assoluta in sé.

Questa filosofia, o questo metodo, è un metodo scientificamente provato, non da un singolo ricercatore, da una singola persona; sono state tantissime le persone che l’hanno esperito e praticato e dopo averlo opportunamente testato sono giunte a questa conclusione: “sì questa è la realtà” e questa realtà è la Suprema Realtà e tutte le altre manifestazioni sono una manifestazione di questa Suprema Realtà; e tutte le differenti pratiche, le differenti religioni mi indirizzano verso questa Suprema Realtà. Tutte le differenti religioni, tutte quante le pratiche, sono tutte vere, veritiere e reali, sono applicabili al temperamento, alle attitudini e ai vari momenti della vita delle persone.

È qui che vediamo l’universalità dell’ *Advaita*, la verità del *Vedānta*, perché sono verità scientifiche continuamente confermate dalla Tradizione stessa; ed è qui che la scienza e la verità si incontrano.

Questa è la ragione per cui il *Vedānta* non può chiamarsi “religione”. D’altra parte bisogna considerare che “religione” sta a significare un metodo per unire noi stessi a quella Suprema Realtà, è quindi implicito che noi esseri umani siamo normalmente separati da questa e tale separazione è dovuta a diverse ragioni. Naturalmente durante questo incontro non potremo entrare in tutti i dettagli pertinenti a questa separazione; poi, potrebbero anche non essere necessari.

Quello di cui abbiamo bisogno è riuscire a migliorare la nostra vita.

La nostra vita dovrebbe essere libera e progressiva, libera di procedere; come possiamo essere liberi e progressivi?

Non dobbiamo rimanere attaccati alle nostre esperienze passate, potremmo anche non accettarle. Quello che dobbiamo fare è incominciare la vita dal presente, da dove siamo in questo momento; questo è auto-accettazione.

Voi siete ciò che siete; tu sei ciò che sei. Certamente tu non sei quello che gli altri vogliono che tu sia. Una volta che abbiamo accettato questa verità diventa molto più facile per noi migliorare. Se cerchiamo di analizzare noi stessi vediamo come, sia in famiglia, sia nella società, ovunque noi siamo, normalmente siamo ciò che gli altri vogliono che noi si sia.

Questo è uno dei motivi per cui noi siamo sempre stressati, dallo stress sorge l'ansietà, quindi la paura. Questa sorta di separazione dalla nostra realtà è una specie di contrazione. A causa di questo *Svāmi Vivekānanda* affermava: "la contrazione è uguale alla morte, l'espansione, invece, è vita".

Un altro aspetto che possiamo considerare è che ognuno nasce in una particolare situazione; i nostri genitori ci insegnano e i nostri usi e costumi ci dicono di non fare questo o quest'altro.

Come facciamo noi a sapere per quale motivo si deve fare questo e non fare quest'altro? Quale principio accettare per il nostro miglioramento e per il nostro sviluppo interiore?

Noi possiamo osservare qualche volta i conflitti della personalità. Per questo motivo è importante che si possa analizzare noi stessi, si possa vedere e comprendere il bisogno di certi valori.

Il secondo aspetto che noi possiamo esaminare della nostra personalità è l'educazione.

Normalmente nelle nostre scelte ci sono i bisogni tradizionali e anche i bisogni della società; la società chiede dei dottori, degli ingegneri; così i genitori pensano che facendo scegliere ai figli una professione piuttosto che un'altra, potranno poi consentire loro di guadagnare più denaro.

Prima o poi, tuttavia, l'individuo si accorgerà che il lavoro che aveva scelto non può necessariamente essere una risposta soddisfacente

a tutti i suoi bisogni, specialmente alle aspirazioni più intime; quindi quando l'individuo sentirà il conflitto con se stesso o con se stessa, nel caso di una personalità femminile, anche nella famiglia, nella società e nei rapporti interpersonali emergerà uno stato di sofferenza, questa insoddisfazione comincerà a palesarsi con evidenza.

Questi sono tutti problemi che possono insorgere a causa di fattori limitanti, di principi che accettiamo senza ragionarci sopra. È a causa di questo che noi dovremmo accettare solo i valori veri, perché i valori veri sono qualcosa di universale, che può essere applicabile a chiunque ed in qualsiasi spazio-tempo.

I valori veri sono l'armonia, la bellezza, ciò che abbiamo vissuto durante la meditazione. La vita eterna, l'armonia eterna. C'è un'armonia delle tue energie in se stesse, quella che possiamo definire come gioia e pienezza della personalità, che possiamo chiamare bellezza della persona, la quale, essendo un insieme di bontà e di puro amore, può essere definita anche come amore incondizionato... è così che si ha uno sviluppo, una crescita. Quando questi aspetti sono in rispondenza armonica in una persona noi vediamo che l'intelligenza si sviluppa, fiorisce. L'intelligenza, a questo punto, ci può portare alla Conoscenza e la vera Conoscenza, a sua volta, ci dà soddisfazione, appagamento. Quindi, pur se è vero che abbiamo una vita familiare e una vita sociale, e non c'è nulla di sbagliato in questo, è altrettanto vero che possiamo coltivare questi valori e portarli sia nella vita familiare che nella vita sociale.

Con questi valori non ci sono più conflitti, perché questi valori appartengono a tutte le religioni e quando uno è in grado di accettarli, non c'è più alcuna paura di aspetti religiosi e di restrizioni religiose e morali. Si può anche appartenere a una famiglia cristiana, o di altro genere, ma la cosa non è tanto importante, invece sono questi principi ad essere importanti e man mano che tendiamo ad esprimerli sempre di più nella vita di ogni giorno, sempre di più il puro amore potrà affluire, l'armonia e le relazioni andranno sviluppandosi e, automaticamente, si svilupperanno nella famiglia e nella società.

È così che abbiamo parlato all'inizio di questa meditazione; proprio come per dare una sorta di indirizzo; di come questa armonia interiore

possa essere sviluppata, migliorata.

Bene, quando noi cominciamo ad applicare questi principi dobbiamo considerare che, anche se dobbiamo lavorare per il nostro cibo quotidiano, quello che alla fin dei conti dobbiamo guadagnare non è altro che il Sé. Come lo sappiamo?

Se noi ci applichiamo pienamente in armonia sul lavoro, con intelligenza e concentrazione, il nostro amore affluisce attraverso il lavoro e non c'è paura di essere colpiti, licenziati o altro. L'armonioso fluire della forza vitale arriva sul lavoro e quando questa forza vitale affluisce interamente sull'operare ci porta ottimi risultati, più di quanti ci si possa aspettare. Questo è il segreto che ci permette di applicare questi valori eterni alla vita di ogni giorno.

Un altro aspetto che si può considerare è il nostro bisogno di essere felici, il nostro desiderio di gioia. Non c'è nulla di sbagliato nel nostro desiderio di gioire della vita. L'unico problema è la capacità di distinguere i desideri legittimi da quelli che potremmo definire illegittimi. Per esempio: noi abbiamo bisogno di una casa confortevole, e questo è un desiderio legittimo. Noi vorremmo costruire una vita familiare e anche nella vita familiare sembra opportuno che ci sia amore. È perfettamente giusto, voi dovete amare i vostri bambini, ne dovete avere cura e loro avere cura di voi. Tutti questi rappresentano gli aspetti legittimi della vita. Voi siete felici della vostra vita familiare; avete tutto, avete la macchina per viaggiare: perfetto!

*(continua)*

*Traduzione a cura di Maurizio Redegoso Kharitian*  
*<http://www.gruppovedantalila.it/>*



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2014 Ramakrishna Mission Italia

I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d’autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreya, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Advaita Bodha Deepika* di Karapatra, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmakṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya